Il campione di Leeds si "allena" per la prossima Liegi-Bastogne-Liegi

Pidcock doma le Alpi L'inglese vince in volata

Il capitano della Pinarello-Q36.5 trionfa nella terza tappa del The Alps Battuti allo sprint il toscano Dati e Bernal. Pellizzari sempre leader

Alessandro Brambilla

Le grandi manovre del killer di Leeds vanno a gonfie vele. L'inglese Tom Pidcock martedì ha varcato l'arrivo in quota a Val Martello con 7 minuti di ritardo da Pellizzari. Invece ieri il finisseur Pidcock, 26 anni, ha trionfato nella Laces-Arco, la tappa più lunga del Tour of the Alps 2026. È evidente che la condotta di Pidcock varia da un giorno all'altro poiché nella gara italo-austriaca intende rifinire la preparazione in vista della Liegi-Bastogne-Liegi. Tom alla Vuelta a Catalunya è caduto e disputare la sola Freccia Vallone non sarebbe bastato per riacquisire il colpo di pedale giusto e affrontare la "Liegi" con ambizioni importanti. E così al "the Alps" si diverte a vincere quando deve andare fuori giri vicino all'arrivo, tuttavia preferisce tirare i remi in barca se la bagarre scoppia da lontano, specialmente su pendii più ripidi. Ad Arco il poliedrico Pidcock ha battuto in volata l'ambizioso toscano Tommaso Dati e un Bernal che dimostra bravura in volata come mai gli era capitato in carriera.

LA GARA

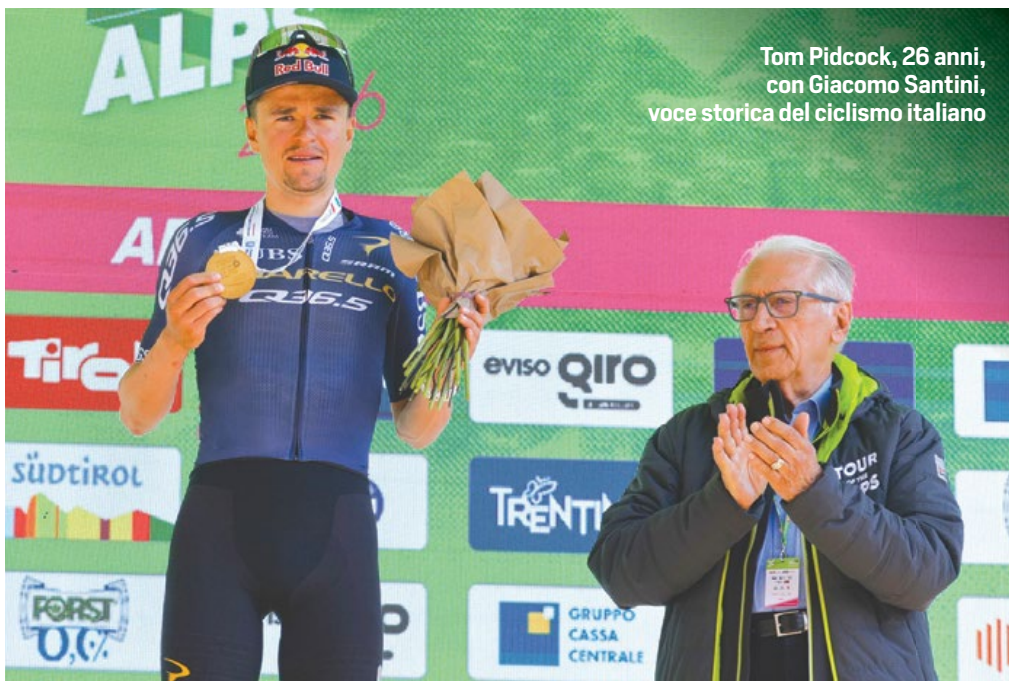
Ieri la tappa numero 3 è iniziata male: dopo un chilometro circa 30 corridori sono caduti. Organizzazione e giuria hanno fermato la gara, neutralizzandola 21 minuti onde consentire i soccorsi. Ben 12 concorrenti si sono dovuti ritirare. Purtroppo tra di essi Lorenzo Finn (è della Red Bull-Bora, come Pellizzari) che ha rotto il radio destro e rimarrà inattivo agonisticamente per diverse settimane. «Ho visto Lorenzo cadere – ha spiegato Pellizzari, sempre in maglia verde da leader – è stato tra i primi ad andare giù. Peccato, stava andando davvero forte e spero di rivederlo presto in gruppo». Hanno raggiunto l'ospedale di Merano pure il brianzolo Lorenzo Nespoli (lussazione al gomito) e Felix Engelhardt (Germania), quest'ultimo con commozione cerebrale. Post-ripartenza quando la situazione si è stabilizzata sono stati Sam Oomen e Darren Rafferty a fuggire tenendo alta la media sul Passo Castrin, tetto del "the Alps" 2026 coi suoi 1586 metri, e anche sull'erta di Andalo. Sugli ultimi dislivelli Jull Jensen è uscito dal gruppo dando invano la caccia a Rafferty e Oomen. Stoicamente i fuggitivi hanno resistito in testa anche sulle salite di Passo Ballino e Tenno. A 11 km dal termine col vantaggio dei 2 ridotto a 11" la Pinarello-Q36.5 si è messa a fare l'andatura in testa al gruppo per favorire capitan Pidcock. Malgrado ciò Rafferty e Oomen sono stati risucchiati dal plotone principale solo a 4200 metri dal termine. Pidcock è stato abile ad affrontare in testa la curva che immette al rettilineo d'arrivo e a contenere la rimonta di un Tommaso Dati sempre più sorprendente. Bravo anche il giovane modenese Luca Paletti, 4°.

Rottura del radio per Finn dopo una caduta, out alcune settimane

LA SITUAZIONE

Giulio Pellizzari in classifica ha 4" di vantaggio su Thymen Arensman. È la prima volta che il 22enne marchigiano guida la classifica in una gara a tappe per professionisti. «È molto bello – dice lo scalatore – però stressante. Non puoi distrarti, devi prestare attenzione a tutto». Oggi tappa (167,8 km) da Arco a Trento coi Gran Premi della Montagna di Passo Bordala, Passo Redebus e salite che seppur senza assegnazione di punti sono impegnative come Brusago e Sant'Agnese. Vlasov e Aleotti sui passi trentini saranno spalle importanti per Giulio in maglia verde. Arensman, O'Connor, Storer e Bernal cercheranno di rovinare la festa alla Red Bull-Bora.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Tom Pidcock, 26 anni, con Giacomo Santini, voce storica del ciclismo italiano

CLASSIFICA

ORDINE D'ARRIVO

1. Pidcock (Gbr), km 174,5, media 39,749
2. Dati
3. Bernal (Col)
4. Paletti
5. Vlasov (Rus)
6. Quinn (Usa)
7. Hamilton (Aus)
8. Omrzel (Slo)
9. Stork (Ger)
10. O'Connor (Aus)
11. Stussi (Svi)
12. Porter (Aus)
13. Cattani
21. Pellizzari

CLASSIFICA GENERALE

1. Pellizzari
2. Arensman (Ned) a 4"
3. Bernal (Col) a 6"
4. Gaffuri
5. Vlasov (Rus) a 10"
6. Rondel (Fra) a 19"
7. Omrzel (Slo) a 29"
8. Harper (Aus)
9. Tolio
10. Storer (Aus)
11. Pozzovivo
12. O'Connor (Aus) a 33"

LE DICHIARAZIONI DEL SECONDO CLASSIFICATO TOMMASO E DEL PRESIDENTE PELLA

«I giovani amano il ciclismo»

L'escalation di Tommaso Dati, 23 anni, è completa: in meno di un mese ha vinto la tappa di Iseo della Settimana Coppi e Bartali e quella di Innsbruck del Tour of the Alps. Da ieri grazie al 2° posto di tappa al "the Alps", corsa di elevato punteggio dell'Unione Ciclistica Internazionale, Tommaso è leader della Coppa Italia delle Regioni e Province Autonome. «Sono felicissimo per la leadership nella challenge della Lega Ciclismo - ha dichiarato Dati, toscano di Pietrasanta -, in merito all'esito della tappa non ho rimpianti: il 2° posto vale quando si è battuti da uno come Pidcock». Dati è della Ukyo e ieri ha sprintato senza treno. «Però Pidcock aveva più gambe di me - ammette Dati - ed è stato anche più abile affrontando l'ultima curva in prima posizione. Io ho tentato di entrarci almeno in seconda, ma sono andato dall'altra parte. In rettilineo sono ripartito dalla terza posizione, guadagnandone una».

RIFERIMENTO

Il presidente della Lega Ciclismo, l'onorevole Roberto Pella, si congratula con la Sport Garda presieduto da Giacomo Santini e con general manager Maurizio Evangelista. «Il Tour of the Alps è un riferimento importante per gli organizzatori - afferma Pella -. Mi congratulo coi presidenti Kompatscher e Fugatti, le loro Province Autonome investono in eventi e sicurezza ciclabile. Sport Garda ha instaurato un dialogo istituzionale con i territori. Ha un efficace sistema di vasi comunicanti tra i comparti con analisi continua dei flussi operativi per migliorare». Un altro aspetto fondamentale riguarda l'inserimento di giovani, nello staff, quest'anno dodici: «Apportano nuove energie all'evento: i ragazzi amano ancora il ciclismo. Il Tour è contemporaneamente ospite e vetrina del territorio: un format al servizio di un'idea finalizzata a valorizzare senza impattare sulla vita delle comunità. La gara presta attenzione alla sicurezza e nei prossimi giorni verranno ricordati corridori vittime della strada, in particolare Sara Piffer».

A.B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

coppaitaliadelleregioni.it

Coppa Italia delle Regioni EDIZIONE 2026
Lega Ciclismo Professionistico

Regioni d'Italia protagoniste
Il ciclismo che unisce i territori

Nuove gare, nuove sfide: il 2026 pedala con noi!
Inquadra il QR code per visitare il nostro sito, oppure seguici sui nostri canali social.

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale · MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze · Ministero del Turismo Repubblica Italiana · Ministro per lo Sport e i Giovani · Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le pari opportunità · UNIONCAMERE · novo nordisk · SUZUKI · castelli